

Parla l'architetto che ha redatto il piano preliminare: per la crescita delle piante servirà tempo, come a Barcellona

« Il parco di Bagnoli? Fra vent'anni sarà splendido »

Cellini: « Ora il suolo è sterile, ma qui nascerà il più grande roseto d'Europa »

NAPOLI — Il progetto preliminare del parco urbano di Bagnoli è pronto; ieri il plico di quella che può essere considerata una copia pilota, inviata dall'architetto Francesco Cellini, è arrivata sui tavoli della Stu. Occorrerà che Bagnolifutura gli dia una scorsa, emendi laddove necessario qualcosa, prima di emettere l'ok definitivo. « In settimana — dice il progettista — lo studio è chiuso ». Insomma, la zona a verde che abbellirà gran parte (150 ettari) dell'area ex Italsider ha una sua fisionomia di principio . « Rispetto all'impianto originale del concorso di idee, il preliminare ha modificato, per le necessità sopraggiunte, poco. Questioni tecniche che a occhio nudo quasi non si vedono ma che ci sono. Il progetto è costituito da cinque lotti: dove e come si interverrà è una decisione che spetta al Comune di Napoli » , afferma Cellini, architetto e preside della facoltà di Architettura all'Università Roma 3. **Preside, partiamo dalle modifiche necessarie. Di cosa si tratta?** « Prima di tutto, la superficie dei laghetti e delle fontane presenti nel parco. Abbiamo dovuto ridurle del 30%. Inoltre, abbiamo lasciato in parte, quale reperto di archeologia industriale, una tettoia; quella dove oggi vengono ammassati i materiali della bonifica. E' molto bella, in un primo tempo s'era deciso di abbatterla noi abbiamo proposto di salvarla » . **Un parco è fatto di essenze arboree, cosa troveranno i napoletani.**

« Dirlo in due parole non è possibile, un parco è un insieme di strategie. Diciamo che saranno messe a dimora decine di migliaia di miscele. A seconda delle zone planteremo querce, platani, pioppi » .

C'era anche un roseto nel progetto...

« E c'è ancora. Sarà uno dei più grandi d'Europa, veramente molto bello. Un vivaista della Lucchesia fornirà centinaia di specie diverse di rose » . **Sul quel suolo c'era un'acciaieria. In che condizioni è oggi il terreno?** « Sterile. Lo definirei un paesaggio lunare. Per capire, basta che pensiate a una landa che ha in superficie cemento armato triturato. Oggi buono al massimo per farci atterrare gli aerei » . **Impossibile, quindi, che ci cresca alcunché. Come si farà, allora?** « Occorrerà portarvi humus utile alla crescita delle piante. Terreno fertile, diciamo » . **Bisognerà ricoprire l'intera area?** « Sì, tutti i 150 ettari » . **Un'impresa ciclopica.** « Infatti. Basta fare un piccolo calcolo matematico: un metro quadrato di terra vegetale — vale a dire quello strato superficiale fertile e prezioso di circa 60 centimetri — per 150 ettari, corrisponde a un milione e mezzo di metri cubi di terreno. Una quantità introvabile sull'intero pianeta » . « All'interno del parco è stato ipotizzato il posizionamento di un sito di compostaggio che tratterà humus da materiali vegetali » . « Ad esempio i residui della potatura degli alberi, o il tagliato dell'erba dei parchi di Napoli. Ebbene, opportunamente lavorati produrranno materiale fertile » . **E' una sua idea quella dell'impianto di compostaggio?** « No, fu una delle richieste avanzate da Giuseppe Pulli, dirigente del Dipartimento autonomo ambiente del Comune » . **Il terreno del parco urbano è risultato inquinato da cosa?** « Da idrocarburi e metalli pesanti. Questi ultimi soprattutto » . **Si parlava anche di catrame; ingenti quantità, tanto da rendere difficile ogni intervento sul suolo.** « Io di catrame non ne ho trovato. Eppure Bagnolifutura mi forniva di volta in volta gli esami della bonifica e i materiali che impregnavano il terreno. Ripeto, soprattutto metalli pesanti » . « Lo si sta pulendo, grazie ad una tecnica complessa di emunzione che, detto in due parole, lava il terreno. E' un po' come sciacquare e strizzare una spugna in conti nuazione. Alla fine si pulisce » . **Che tempi prevede per la realizzazione del parco?** « Difficile dire. Non spetta a me, visto che ho redatto solo il progetto preliminar e e non quello esecutivo. Occorre conoscere il destino di quelle strutture che ricadono nel parco o ne sono ai limiti » . « La città della musica. Sarebbe stupido realizzarla dopo il parco. Sono interventi che vanno fatti in parallelo. Anche la colmata, non ho idea se resta o meno. Ma la sua presenza o la sua assenza vanno incastonati strategicamente nel parco. Se c'è o meno ha la sua importanza e quel lotto di parco nei pressi della colmata dovrebbe essere realizzato in situazione di certezza » . **Per pura discettazione accademica, una stima dei tempi?** « Magari un paio d'anni per poter girare nel parco. Un parco che, ovviamente, non sarà quello che i napoletani vedranno fra 20 anni » . « Anche a Barcellona c'è una area simile, i cittadini ci girano già oggi ma non è quello che fruiranno al suo massimo splendore » . **Che idea s'è fatto dell'operatività di Bagnolifutura?** « Da romano, quindi da persona esterna agli equilibri che la politica impone, mi sembra una struttura efficiente. Non ho avuto l'impressione di una società allo sbando. In certe occasioni a Roma ho lavorato peggio » . **Patrizio Mannu**